

LA MIA AFRICA

Sebbene sia ormai trascorsa quasi una settimana dal mio ritorno dal Madagascar, è ancora vivo in me il ricordo dei bambini che ho incontrato nel corso di questo meraviglioso viaggio.

A Manakara, infatti, durante la celebrazione della messa in occasione dell'inaugurazione della scuola, erano presenti tutti i bambini che frequentano il complesso scolastico che siamo riusciti a costruire fino ad ora. È difficile esprimere la felicità e, allo stesso tempo, lo stupore che ho provato quando, davanti alla scuola, mi sono venuti incontro tantissimi bambini pronti a salutarmi e a stringermi la mano. Un simile evento ha suscitato in me un'emozione che penso di non aver mai provato in vita mia: in un attimo mi sono sentita vicina a mia sorella come se fosse lì a fianco a me orgogliosa del nostro operato.



Ma quello che più mi ha colpito durante la mia permanenza in Madagascar è il sorriso di questi bambini che, pur essendo circondati dalla miseria, dalla precarietà e da tante, tantissime malattie, ti guardano con occhi così vispi, così felici che non possono non ipnotizzarti.

Il mio pensiero va soprattutto ai bambini assistiti da un gruppo di suore missionarie ad Andemaka, un villaggio ancora più povero rispetto a Manakara. Lì vivono bambini colpiti dalla poliomelite con malformazioni alle gambe o ai piedi. E' incredibile a pensarsi, ma questi bambini, totalmente incuranti delle loro condizioni, ridono, giocano e si divertono come se fossero sani e robusti.

Mai dimenticherò la contentezza di quei piccoli e attendo con ansia la prossima partenza. Quei bambini hanno bisogno di noi, dei nostri aiuti materiali ed economici e del nostro amore.

Elisa

